

Riquadra con il rosso lo sviluppo e con il blu la conclusione.
L'inizio è già riquadrato.

Estate al castello

Quell'estate, insieme alla mia amica Ippolita, trascorsi le vacanze in un castello vero e proprio, con tanto di torre e sotterranei.

Il nostro passatempo preferito, una volta giunte là, fu l'esplorazione dei sotterranei.

La prima cantina, però, fu una delusione. C'erano solo bottiglie e damigiane, insomma le cose normali di tutte le cantine. La seconda, che era più sottoterra, prometteva molto meglio: odore di umidità e di muffa, un finestrino con le sbarre e tante ragnatele.

C'era persino una botola nel pavimento.

– Proviamo ad aprirla? Chissà che non ci sia un tesoro!

– Oppure – disse Ippolita con voce lugubre – uno scheletro tutto disteso, lungo, con tutti i suoi ossetti bianchi in fila!

Saltai su:

– Andiamo via, sono stufa di questo posto.

Per farmi coraggio, cominciai a cantare e Ippolita con me. Cantammo a squarciagola. Ippolita, alla fine, era rossa in-fuocata e picchiava il piede con tanta forza che, per il contraccolpo, le trecce le rimbalzavano sulla schiena.

B. Solinas Donghi, *Quell'estate ...*, Edizioni EL

Riquadra con il rosso lo sviluppo e con il blu la conclusione.
L'inizio è già riquadrato.

Estate al castello

Quell'estate, insieme alla mia amica Ippolita, trascorsi le vacanze in un castello vero e proprio, con tanto di torre e sotterranei.

Il nostro passatempo preferito, una volta giunte là, fu l'esplorazione dei sotterranei.

La prima cantina, però, fu una delusione. C'erano solo bottiglie e damigiane, insomma le cose normali di tutte le cantine. La seconda, che era più sottoterra, prometteva molto meglio: odore di umidità e di muffa, un finestrino con le sbarre e tante ragnatele.

C'era persino una botola nel pavimento.

– Proviamo ad aprirla? Chissà che non ci sia un tesoro!

– Oppure – disse Ippolita con voce lugubre – uno scheletro tutto disteso, lungo, con tutti i suoi ossetti bianchi in fila!

Saltai su:

– Andiamo via, sono stufa di questo posto.

Per farmi coraggio, cominciai a cantare e Ippolita con me. Cantammo a squarciagola. Ippolita, alla fine, era rossa in-fuocata e picchiava il piede con tanta forza che, per il contraccolpo, le trecce le rimbalzavano sulla schiena.

B. Solinas Donghi, *Quell'estate ...*, Edizioni EL